

Capitolo 1

Introduzione

Oggetto del corso

- In questo corso ci occuperemo delle attività di prelievo e di spesa esercitate dal settore pubblico, attività che vengono spesso designate con il termine di **finanze pubbliche**, mentre la disciplina è detta **scienza delle finanze**.
- Le questioni considerate non sono in realtà di natura finanziaria (relative, cioè, alla moneta), ma nascono piuttosto dall'utilizzo delle risorse. Perciò alcuni preferiscono parlare di **economia del settore pubblico** e altri, più semplicemente, di **economia pubblica**.
- L'oggetto di questo corso sono le funzioni microeconomiche del settore pubblico, ossia le modalità con cui esso provvede alla allocazione delle risorse e alla redistribuzione del reddito (Funzioni Macroeconomiche: Politica Economica).

Oggetto del corso

Non è sempre facile stabilire quali argomenti rientrino nell'ambito della scienza delle finanze. Si pensi per esempio alle politiche di regolamentazione, con le quali i governi incidono in maniera determinante sull'allocazione delle risorse. Gli obiettivi di tali politiche vengono talvolta raggiunti attraverso provvedimenti di spesa e/o di tassazione, ma non sempre.

Oggetto del corso

Per esempio, per porre un limite alle dimensioni delle aziende, lo Stato può percorrere due strade alternative: l'imposizione di maggiori tributi alle aziende più grandi o rendere illegali le aziende che superino determinate dimensioni. Tuttavia solo la tassazione delle aziende trova ampio spazio nei testi di scienza delle finanze, mentre la legislazione antitrust viene di norma trattata in maniera approfondita nei corsi di organizzazione industriale.

La scelta potrà certamente sembrare arbitraria, ma è ispirata alla necessità di delineare i confini della disciplina.

Ci si occuperà principalmente di spesa pubblica e sistema tributario

Analisi positiva e analisi normativa

La scienza delle finanze non si occupa solo degli effetti delle politiche tributarie e di spesa adottate dallo Stato, ma cerca anche di stabilire come queste politiche dovrebbero essere.

Per questo si è soliti distinguere tra **analisi positiva** e **normativa**.

Analisi positiva

L'analisi positiva ha come obiettivo quello di individuare i nessi causali tra le variabili economiche e, quindi, di rispondere a quesiti di questo tipo: qual è l'effetto di una riduzione dell'imposta sul reddito da lavoro, sull'offerta di lavoro? O meglio, se non esistono limiti dal lato della domanda di lavoro e se si riduce la tassazione sul reddito, gli individui tendono a lavorare di più o di meno? E si comportano tutti alla stessa maniera, indipendentemente dal reddito, dal sesso ecc...?

L'analisi normativa

L'analisi normativa, invece, cerca di fornire indicazioni circa la relazione tra **strumenti specifici**, per esempio la tassazione del reddito, e **possibili obiettivi**, per esempio una certa distribuzione del reddito.

La scienza delle finanze e le altre discipline

Lo studio della scienza delle finanze può intrecciarsi con altre discipline. Tale intreccio non riguarda solo le altre discipline economiche, ma anche quelle giuridiche, politologiche e sociologiche.

La comprensione della natura giuridica dei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini, oggetto d'analisi del diritto amministrativo, del diritto tributario e della contabilità pubblica, è spesso indispensabile per capire alcuni temi oggetto di studio della scienza delle finanze.

La scienza delle finanze e le altre discipline

La **scienza dell'amministrazione** e la **scienza politica**, fornendo elementi per una più completa comprensione dei meccanismi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, sono sempre più rilevanti per formulare indicazioni, spesso di carattere normativo, circa l'uso efficiente delle risorse pubbliche.

Inoltre, lo studio della scienza delle finanze e dell'economia pubblica non può prescindere da una precisa rappresentazione dei rapporti tra individui e autorità statale, un tema che viene affrontato dalla branca della filosofia indicata con l'espressione **filosofia politica**.

Le diverse concezioni dello Stato

Infatti, le differenti posizioni sull'intervento dello Stato nell'economica sono influenzate dalle più generali teorie sul rapporto tra l'individuo e l'autorità statale. In filosofia politica si distinguono a tale proposito due filoni principali: la **concezione organicistica** e la **concezione meccanicistica**.

La concezione organicistica

Questa concezione considera la società alla stregua di un organismo naturale. Gli individui costituiscono le parti di tale organismo e lo Stato è il cuore. L'individuo ha valore solo in quanto parte della collettività e il bene dell'individuo viene definito solo a partire dal bene della collettività: la collettività è dunque posta al di sopra dell'individuo.

La concezione meccanicistica

Secondo la concezione meccanicistica, lo Stato non è un organo della società, quanto piuttosto un artificio creato dagli individui per meglio perseguire i propri fini particolari. L'attenzione si sposta così dalla collettività all'individuo. (Posizioni articolate: pensiero liberale – socialdemocrazia)